

Tabella 1 SWOT Crescita intelligente

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Tenuta del sistema economico provinciale a fronte della crisi fra il 2007 e il 2011	D1) Bassa intensità della spesa pubblica e privata in R&S ; Assenza di massa critica del sistema provinciale per essere leader dell'intero arco alpino negli ambiti di Smart Specialisation	O1) La Strategia macroregionale alpina è orientata al potenziamento della ricerca e dell'innovazione; strategia di Smart Specialisation orientata ad una maggiore concentrazione dei cluster esistenti per valorizzare le specificità e le unicità provinciali a livello europeo e nell'arco alpino; Iniziativa faro di Europa 2020 per riorientare l'economia provinciale nella crisi (Innovation Union, An industrial policy for the globalisation era); EUREGIO con Tirolo e Trentino; prossimità delle università esterne all'Alto Adige (ad es. Innsbruck, Trento, Monaco, ecc...)	M1) La crisi rischia di comportare progressive riduzioni del PIL procapite (a partire dal 2012, manifatturiero e costruzioni sono i settori più interessati) e di esporre il territorio provinciale alla competizione internazionale crescente
F2) Alto tasso di occupazione	D2) Bassa occupazione nei settori di servizi ad alta intensità tecnologica	O2) La Strategia macroregionale alpina si orienterà ad accrescere l'attrattività dell'economia e del mercato del lavoro; la caratteristica del mercato di lavoro bilingue rappresenta un'opportunità da sfruttare per attrarre lavoratori mistilingue e della conoscenza; sviluppo di infrastrutture culturali e tecnologiche di interesse alpino e bilingue come fattore attrattivo di capitale umano di alta qualità (Polo bibliotecario e Parco Tecnologico); Iniziativa faro di Europa 2020 (<i>Youth on the Move</i>)	M2) Rischio di braindrain verso le capitali dello Spazio Alpino

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F3) Elevata diversificazione del tessuto industriale che lo ha reso inizialmente meno vulnerabile alla crisi	D3) Bassa intensità innovativa nelle imprese, caratterizzate da piccola dimensione e bassa capitalizzazione	O3) I recenti trend indicano una crescita (lenta) della capacità innovativa delle imprese (RIS e RCI) da potere potenziare con il Programma Horizon 2020 che offre nuove opportunità specifiche per la ricerca e l'innovazione nelle PMI	M3) Competizione dei paesi emergenti e di sistemi industriali vicini più innovativi
F4) Utilizzo da parte della popolazione delle TIC superiore alla media italiana e rete di servizi amministrativi di alta qualità	D4) Basso utilizzo economico delle TIC sia per l'intensità di diffusione dell'e-commerce sia per la bassa incidenza occupazionale del settore TIC	O4) La Strategia macroregionale alpina si orienterà a potenziare l'utilizzo delle TIC nell'accesso ai servizi; Agenda digitale regionale e Iniziativa faro <i>Digital Agenda</i> ; esistenza di un potenziale delle TIC per l'economia (turismo, sanità); Strategia aree interne	M4) La diffusione delle TIC potrebbe generare digital divide nell'accessibilità ad alcuni servizi fra fasce della popolazione e territori
F5) Tenuta dei settori tradizionali	D5) Sistema produttivo caratterizzato da settori a basso contenuto tecnologico (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc...)	O5) Opportunità di collaborazione transfrontaliera (a livello alpino) per lo sviluppo di strategie comuni e la commercializzazione in ambiti comuni (settori tradizionali); opportunità di sviluppo di servizi avanzati (ad es. design, packaging, commercializzazione per l'agroalimentare)	M5) Il perdurare della crisi economica in Europa potrebbe interessare i paesi verso i quali la provincia si è rivolta per compensare il calo della domanda interna (Germania e zona Euro)

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi:

- “1” e “2” sono relativi rispettivamente all’attività di ricerca e sviluppo per il rilancio economico ed all’attrazione del capitale umano di qualità e sono prevalentemente finalizzati a due settori strategici dell’Alto Adige: ricerca e sviluppo e Smart Specialisation;
- “3”, “4” e “5” riguardano la capacità innovativa delle imprese, l’utilizzo economico delle TIC, il rilancio dei settori a più basso contenuto tecnologico e sono prevalentemente riconducibili ai settori strategici dell’Alto Adige: ricerca e sviluppo, innovazione.

Tabella 21 SWOT Crescita sostenibile

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Quota fonti rinnovabili nel bilancio energetico superiore alla media italiana; copertura del consumo elettrico da fonti rinnovabili provinciali; intensità energetica inferiore alla media europea	D1) Trend crescente nel consumo energetico e elettrico pro capite; aumento delle emissioni gas a effetto serra	O1) Piano provinciale per il clima; energia (utilizzo, produzione, trasformazione, efficienza, accumulo e distribuzione) all'interno della Smart Specialisation; Iniziative <i>Resource efficient Europee An industrial policy for the globalisation era;</i> sviluppo decentrato delle energie rinnovabili a favore della prospettiva di equilibrio territoriale; sviluppo di tecnologie alpine per la casa	M1) Utilizzo intensivo di fonti rinnovabili rischia di compromettere eco-sistemi locali; vulnerabilità energetica ancora presente; il cambiamento climatico rischia di portare alla tendenziale degradazione del permafrost; dissenso sulla localizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
F2) Patrimonio naturale e culturale di eccellente qualità quale risorsa primaria per il turismo , uno dei settori trainanti dell'economia regionale; presenza di aree naturalistiche di pregio e forte biodiversità	D2) Pressione turistica localmente forte con conseguenze sugli ecosistemi locali	O2) Piano provinciale per il clima; sviluppo delle tecnologie alpine come ambito della Smart Specialisation; domanda crescente di investimenti nell'ambito della messa in sicurezza del territorio; il turismo può approfittare del cambiamento climatico attraverso opportuna diversificazione dell'offerta	M2) Turismo invernale (nelle aree montane e per il turismo sportivo su neve) minacciato dal cambiamento climatico; rischio di dissesto idrogeologico sempre presente in un'area montana; specie e ecosistemi minacciati da intensificazione attività antropiche e cambiamenti climatici
F3) Settore agricolo e agroalimentare importante per lo sviluppo altoatesino (50% della produzione nazionale di mele e 10% della produzione europea); tecnologie ambientali e alpine come settori di specializzazione	D3) Dipendenza della agricoltura di montagna dai sussidi pubblici; assenza di massa critica per essere leader dell'intero arco alpino nelle tecnologie energetiche e ambientali	O3) Innovazione nel settore agroalimentare (produzione, conservazione, trasformazione, integrazione, organizzazione, marketing)	M3) Elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici (agricoltura, silvicoltura); rischio di spopolamento a causa della differenziazione degli effetti della crisi sui territori

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F4) Elevata sensibilità istituzionale, accademica e della popolazione verso i cambiamenti climatici	D4) Vulnerabilità del territorio ai rischi naturali e legati ai cambiamenti climatici	O4) Applicazioni tecnologiche al monitoraggio dei rischi ambientali e climatici per la condivisione e scambio di dati e lo studio di scenari di impatto del cambiamento climatico sull'area, l'economia e l'ambiente; cooperazione con altri territori europei nell'ambito di progetti in risposta ai cambiamenti climatici	M4) Elevato impatto del cambiamento climatico e alta vulnerabilità rispetto ad altri territori europei
F5) Accessibilità media nonostante area montana; alta qualità della vita in periferia (servizi); organizzazione del trasporto pubblico	D5) Difficile accessibilità per le aree interne e periferiche	O5) Progetto prioritario TEN-T ; potenzialità da sfruttare nella connessione fra le varie modalità di trasporto anche in ambito urbano; Strategia aree interne	M5) Rischio di abbandono aree periferiche, sia urbane che rurali

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi tutti riconducibili al settore strategico della stabilizzazione delle aree rurali, ovvero all'equilibrio del territorio. In particolare:

- “1”, “2” e “3” sono relativi rispettivamente al settore energetico e le emissioni clima alteranti, al patrimonio naturale e culturale (legato al settore del turismo), all'agricoltura e alle eco-tecnologie riconducibili ai seguenti settori strategici dell'Alto Adige: agricoltura, turismo, energia, ma anche ricerca e sviluppo, innovazione e Smart Specialisation;
- “4” e “5” riguardano i rischi naturali, il cambiamento climatico e l'accessibilità e sono prevalentemente riconducibili al settore strategico della qualità di vita nelle periferie.

Tabella 3 SWOT Crescita inclusiva

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F1) Alto livello di benessere uniformemente distribuito sul territorio	D1) Riduzione mescolanza dei tre gruppi linguistici (abbandono della periferia urbana da parte dei cittadini di madrelingua italiana)	O1) Sfruttamento della peculiarità linguistica e culturale attraverso scuole plurilinguistiche; possibile orientamento della strategia di Smart Specialisation alla piattaforma interdisciplinare "Comunicazione e design" e possibilmente anche ad un ambito specifico legato alle lingue; piattaforma della LUB basata sul trilinguismo da poter estendere nell'ambito del sistema dell'istruzione; Strategia aree interne	M1) Recente crescita dei gruppi di persone a rischio di povertà; rischio di futura emarginazione anche fisica dei gruppi sociali svantaggiati e dei diversi gruppi culturali e linguistici
F2) Bassi livelli di disoccupazione	D2) Scarsa conoscenza delle problematiche legate alla crescita dei <i>working poors</i> e alle competenze della forza lavoro	O2) Emergere di nuove domande sociali; progetti di offerta formativa a livello provinciale di successo ; esistenza di scenari evolutivi positivi per la forza lavoro (progetto ESPON DEMIFER)	M2) Impatti sociali della crisi e di riduzione delle risorse pubbliche a sostegno dei sistemi di welfare
F3) Alta aspettativa di vita	D3) Aumento dei costi dei sistemi di welfare	O3) Crescente domanda di nuovi servizi per gruppi vulnerabili (in particolare anziani); opportunità economiche associate al sostegno all'invecchiamento attivo; Strategia aree interne	M3) Rischio di isolamento e di eccessiva vulnerabilità
F4) Modello demografico family potential (servizi di assistenza all'infanzia ed alla maternità di livello elevato e con modello misto di servizi come asili nido e Tagesmutter)	D4) Discriminazione per alcune fasce sociali in particolare in aree urbane (gap salariale fra uomini e donne; problematiche di famiglie patchwork e flussi migratori) e deficit strutturali per alcune aree rurali	O4) Prospettive demografiche positive e non decrescenti; spazio per sperimentazioni di innovazione sociale	M4) Rischio per la tenuta del modello di sviluppo territorialmente equilibrato (ad es. per maggiore concentrazione delle attività in aree urbane) con difficoltà di conciliazione fra famiglia e lavoro nel futuro

Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
F5) Intensità della spesa pubblica destinata all'istruzione pubblica	D5) Alta percentuale di abbandono scolastico e problemi discriminatori nella scuola associati ai fenomeni migratori	O5) Crescita negli ultimi anni della partecipazione al sistema educativo; Iniziativa faro (<i>Youth on the Move</i>)	M5) Rischio di incremento della vulnerabilità della popolazione giovanile per il tasso di disoccupazione giovanile in crescita

Forze, debolezze, minacce e opportunità sono aggregate in cinque livelli di analisi tutti riconducibili prevalentemente al settore strategico degli investimenti nel capitale umano ma anche in parte a quelli della stabilizzazione delle aree rurali e della qualità della vita nelle periferie. In particolare:

- “1” è riferito al generale rischio di deterioramento dell’alto livello di benessere e coesione sociale a seguito della crisi;
- “2”, “3”, “4” e “5” si riferiscono a specifici ambiti di intervento del settore strategico degli investimenti nel capitale umano, rispettivamente: formazione, invecchiamento attivo, conciliazione famiglia lavoro e scuola dell’obbligo.

Figura 1 Dall'analisi di contesto alla strategia

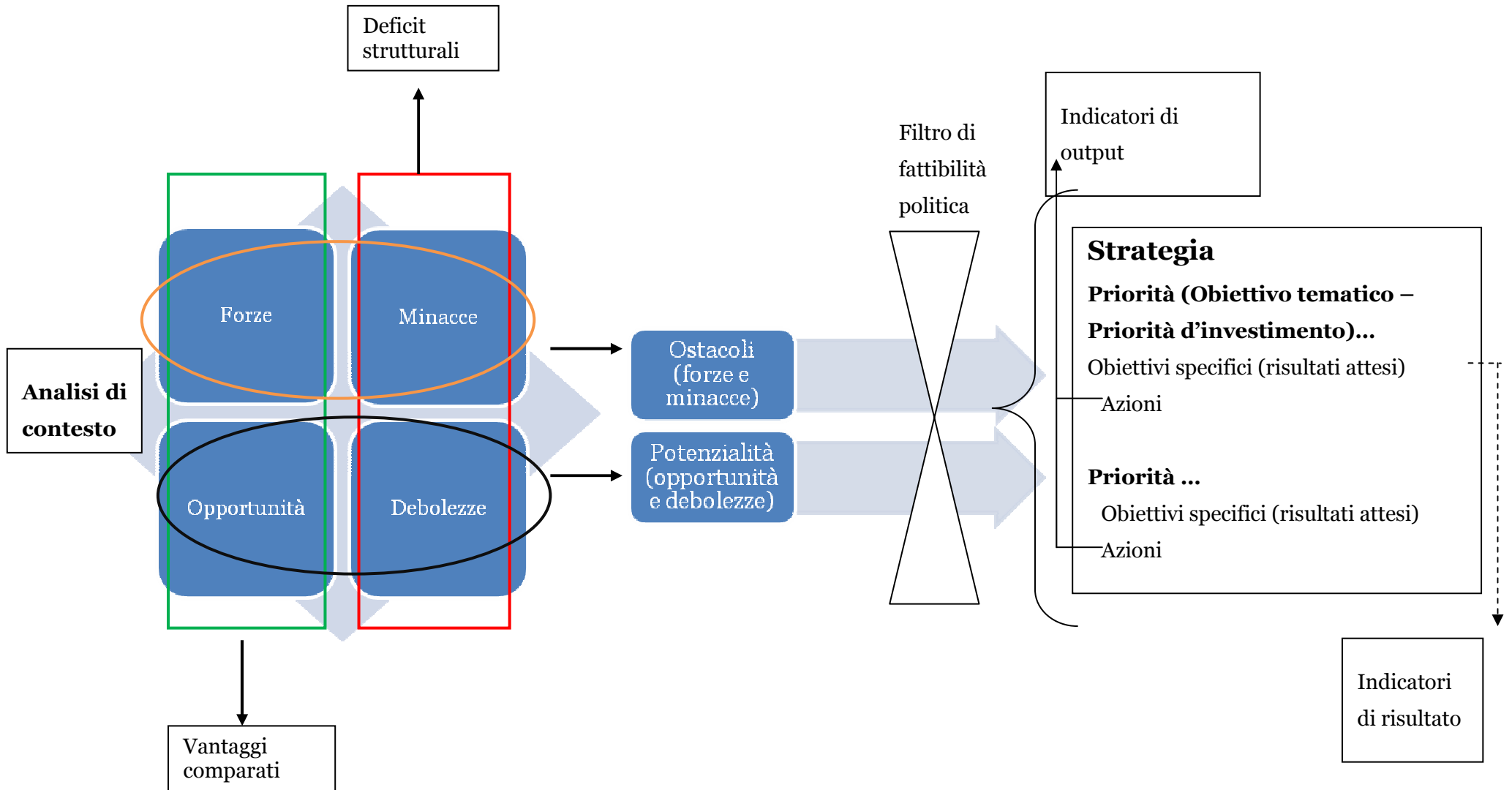


Tabella 4 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita intelligente

OSTACOLI	POTENZIALITA'
F1+M1: Difficoltà del sistema economico a resistere a prolungati effetti della crisi economica in atto	D1+O1: Possibilità di potenziamento dei cluster per raggiungere la massa critica necessaria ad incrementare l'intensità dell'attività di ricerca e innovazione
F2+M2: Scarsa capacità attrattiva di forza lavoro altamente qualificata rispetto ad aree più innovative nello spazio alpino	D2+O2: Possibilità di sfruttare le iniziative e strategie che insistono sull'area per sviluppare settori ad elevata intensità tecnologica
F3+M3: Scarsa attitudine del tessuto industriale ad innovarsi e quindi a far fronte alla crescente competizione internazionale dei paesi emergenti e dei vicini sistemi industriali più innovativi	D3+O3: Sfruttamento delle potenzialità per la ricerca e l'innovazione legate ai programmi europei per accrescere l'intensità innovativa delle PMI dell'area
F4+M4: Difficoltà di accesso ai servizi per alcune fasce della popolazione e territori a causa di un'asimmetrica diffusione delle TIC e di un elevato costo degli abbonamenti alla rete	D4+O4: Possibilità di sviluppare imprese ed occupazione in alcuni settori (salute, turismo, e-commerce ecc...) ed in particolare nelle aree interne sfruttando il potenziale delle TIC
F5+M5: Vulnerabilità dei settori tradizionali a fronte di una possibile riduzione delle esportazioni verso i paesi centroeuropei	D5+O5: Possibilità di sviluppare servizi avanzati e collaborazioni innovative allo scopo di incrementare innovazione e tecnologia nei settori a basso contenuto (agroalimentare, turismo, trasporti, ecc..)

Tabella 5 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita sostenibile

OSTACOLI	POTENZIALITA'
F1+M1: Difficoltà di espansione ulteriore delle fonti rinnovabili, per ragioni ambientali e di accettazione sociale e politica, dopo anni di grandi investimenti	D1+O1: Possibilità di sfruttare le iniziative provinciali ed europee per compensare il trend crescente nel consumo energetico
F2+M2: Vulnerabilità dello sviluppo turistico provinciale a causa delle difficoltà di tutelare il patrimonio naturale e culturale dal dissesto idrogeologico e dal cambiamento climatico	D2+O2: Possibilità di sviluppare tecnologie alpine e nuove forme di organizzazione dei flussi turistici riducendo la pressione turistica sugli ecosistemi e approfittando del cambiamento climatico
F3 + M3: Difficoltà di espansione per il settore agricolo e delle tecnologie ambientali ed alpine a causa dei cambiamenti climatici e del rischio di spopolamento a causa della differenziazione degli effetti della crisi sui territori	D3 + O3: Potenzialità di sviluppo per l'agricoltura di montagna e per il settore delle tecnologie energetiche e ambientali sfruttando l'innovazione nel settore agroalimentare e tecnologica
F4+M4: Difficile capacità di adattamento al cambiamento climatico nonostante una diffusa consapevolezza e sensibilità ambientale della popolazione e del mondo istituzionale (policy maker, università, volontariato, ecc..)	D4+O4: Possibilità di sviluppare applicazioni tecnologiche e accordi di cooperazione per il monitoraggio data la vulnerabilità del territorio ai rischi naturali
F5+M5: Nonostante l'area sia caratterizzata da buona accessibilità da elevata organizzazione del trasporto pubblico e elevata qualità della vita nelle zone periferiche, esiste il rischio di un progressivo abbandono delle aree interne urbane e rurali	D5+O5: Possibilità di organizzare il trasporto in ambito urbano e nelle aree interne e periferiche attraverso il progetto TEN-T riducendo la difficoltà di accesso

Tabella 6 Bisogni/sfide (ostacoli e potenzialità) identificati dalla SWOT per la priorità Crescita inclusiva

OSTACOLI	POTENZIALITA'
F1+M1: Difficoltà a mantenere l'attuale elevato livello di benessere se dovesse perdurare la crisi economica in corso	D1+O1: Possibilità di sfruttare la pluralità linguistica e la peculiarità culturale per facilitare la mescolanza dei gruppi linguistici ed evitare l'abbandono delle aree non-multilingua
F2+M2: Difficoltà di mantenere gli elevati livelli occupazionali per il perdurare della crisi	D2+O2: Possibilità di migliorare i livelli di occupabilità dei lavoratori e disoccupati incrementando le capacità e conoscenze attraverso i progetti di offerta formativa
F3+M3: Aumento del rischio di isolamento e vulnerabilità per i soggetti più deboli, specialmente nelle aree interne	D3+O3: Possibilità di ridurre i costi del sistema di welfare sviluppando nuovi servizi innovativi dedicati a gruppi vulnerabili e all'invecchiamento attivo
F4+M4: Difficoltà di preservare l'equilibrio del modello di sviluppo territoriale per mancanza di strutture adeguate nelle aree periferiche (es, assistenza anziani, assistenza infanzia, ecc...)	D4+O4: Possibilità di sperimentare strumenti di innovazione sociale per migliorare l'integrazione e ridurre i fenomeni di abbandono delle aree periferiche
F5+M5: Vulnerabilità della popolazione giovanile nonostante un relativamente elevato investimento pubblico in istruzione	D5+O5: Possibilità di arginare il problema dell'elevato abbandono scolastico attraverso il ricorso alle iniziative europee